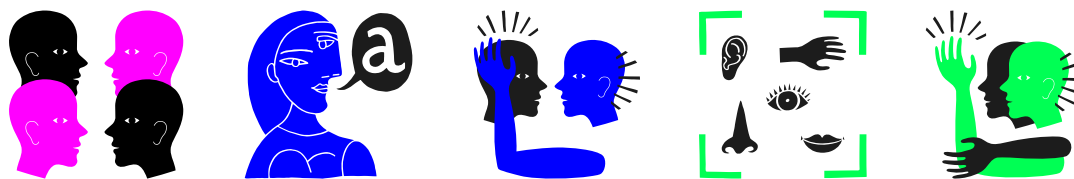


4. Percorsi

4.1 Visita guidata multisensoriale



La tradizionale visita guidata al museo, se descrittiva, multisensoriale e realizzata da un mediatore appositamente sensibilizzato, è ritenuta la modalità di visita più efficace, perché permette di integrare tutti gli aspetti ritenuti fondamentali per favorire l'accesso al museo e alle opere d'arte alle persone con problemi di vista, favorendo l'inclusione. Per realizzare una visita guidata accessibile è inoltre importante tenere conto di alcuni accorgimenti specifici in grado di rendere la visita guidata adatta al pubblico di riferimento.

- **Pubblico** - Conoscere il proprio pubblico è fondamentale per impostare la visita in maniera mirata rispettando le esigenze dei visitatori. Per favorire l'integrazione, è auspicabile integrare tra i partecipanti anche delle persone vedenti; in questo caso è però importante avvisarle precedentemente della particolare tipologia di visita.
- **Numero di partecipanti** - Si consiglia di mantenere un numero ridotto di partecipanti per evitare attese prolungate durante la visita, frequenti per esempio nel caso dell'osservazione ravvicinata delle opere originali e dell'esplorazione tattile, che, nella maggior parte dei casi, vanno eseguite individualmente (per ovviare a questo problema, nel caso delle riproduzioni, si consiglia di realizzarne più di una per permettere ai visitatori di fruirne contemporaneamente).

La gestione generale della visita, se organizzata a piccoli gruppi, risulta inoltre più agevole e scorrevole per i fruitori. Il numero ridotto favorisce poi la condivisione, il dialogo e l'arricchimento reciproco. Se il gruppo è composto unicamente da persone cieche o fortemente ipovedenti, meglio non superare i 4 partecipanti. Nel caso di gruppi composti da persone cieche e ipovedenti, si consiglia di non superare i 7 partecipanti con problemi di vista.

- **Numero di collaboratori** - Il numero di collaboratori da coinvolgere per condurre una visita guidata multisensoriale dipende dalla natura dell'interpretazione sensoriale e dalle tipologie di problema visivo dei visitatori.

Oltre a chi conduce la visita e si occupa di descrivere le opere può essere opportuno coinvolgere il personale addetto alla conservazione nel caso dell'esplorazione tattile di originali, oltre che altri collaboratori (guardasala/volontari/assistenti/personale tecnico, ecc.) in grado di accompagnare e guidare i partecipanti negli spostamenti all'interno delle sale espositive e di preparare l'eventuale materiale necessario alla visita.

- **Struttura** - All'inizio della visita, è importante fornire informazioni sul museo, descrivere la sua struttura e gli spazi in cui ci si trova. Prima di approcciare le opere, è bene spiegare in generale il contenuto della mostra (es. tematiche, artisti esposti, ecc.) offrendo anche dati quantitativi (es. la mostra presenta 387 opere, tra quadri, sculture, stampe e fotografie, ecc.).

È importante inoltre anticipare al pubblico quali opere si andranno ad approfondire durante la visita e per quali motivi sono state scelte. Segnalare quali sono i sensi che saranno stimolati durante l'attività e con quale se-

quenza, permette di far sentire i visitatori a loro agio e in sicurezza.

È importante poi approcciare opera per opera, cominciando con una descrizione oggettiva della durata indicativa di 5 minuti.

Se generalmente l'interpretazione sensoriale deve essere esperita subito dopo alla descrizione oggettiva, in alcuni può avvenire anche in contemporanea: per l'esplorazione tattile di originali o riproduzioni ascoltare una descrizione di ciò che si sta toccando è fondamentale per trovare una corrispondenza tra i sensi e favorire la comprensione dell'opera.

Per l'approccio sensoriale possono essere necessari anche 10 minuti, eccezion fatta per l'ascolto di interpretazioni sonore: nella misura in cui il visitatore è passivo, si consiglia in questo caso di non superare i 5 minuti d'ascolto. In seguito è bene dedicarsi al commento simbolico ed evocativo per una durata massima di 5 minuti.

Per una visita multisensoriale, è preferibile concentrarsi su 5 opere al massimo e soffermarsi indicativamente 20 minuti su ogni opera. Nel caso di atelier creativi o incontri con gli artisti, è preferibile svolgerli in seguito ad una visita descrittiva: oltre a essere potenzialmente lunghi e a costituire potenzialmente un'attività di mediazione a se stante, nella maggior parte dei casi devono svolgersi al di fuori degli spazi espositivi.

- **Durata** - Come per le persone vedenti, per essere sostenibile dal punto di vista dell'attenzione e della concentrazione richiesta ai partecipanti, una visita multisensoriale dovrebbe durare indicativamente 1 ora e mezza e non superare le 2 ore. La visita deve rispettare le esigenze

dei visitatori anche dal punto di vista temporale.

È fondamentale dunque non avere fretta: lo sforzo di attenzione e concentrazione è particolarmente elevato alto poiché oltre alle descrizioni, il visitatore deve elaborare le altre informazioni sensoriali e trasformare tutto in immagini mentali. Anche la mobilità richiede i suoi tempi: gli spostamenti tra le sale espositive possono essere particolarmente lunghi per le persone con problemi di vista. In occasione di una visita multisensoriale è dunque opportuno concentrarsi su poche opere.

- **Luogo** - Al fine di favorire l'inclusione e mantenere un legame tra la fruizione dell'opera e l'esperienza di visita nello spazio museale, è importante che le attività multisensoriali siano integrate nel percorso di visita e dunque nelle sale espositive.

In questo senso, è da prevedere spazio a sufficienza accanto alle opere oggetto di analisi e l'installazione di mobilio (es. tavoli, leggi, sedie, ecc.) per sistemare il materiale utile alla visita (es. riproduzioni, oggetti, ecc.).

Quando ciò risulta difficoltoso, come può succedere nel caso di incontri con gli artisti o atelier creativi, è possibile svolgere l'attività in uno spazio adiacente all'esposizione. Seguire una struttura precisa (vedi sopra) in occasione della visita guidata sarà in questo caso ancor più importante per facilitare i collegamenti tra opera, esposizione e attività multisensoriale e non generare confusione nei visitatori.

È importante ricordare inoltre che se il luogo è rumoroso, può disturbare lo svolgersi dell'attività: prevedere dunque una fascia oraria in cui l'affluenza di visitatori al museo è più bassa.

- **Momento di confronto e valutazione** - Alla fine di ogni visita, è importante chiedere ai visitatori un riscontro sull'attività proposta al fine di valutarla e migliorarla.

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento ambiente costruzioni e design
Laboratorio cultura visiva

info.mci@supsi.ch

Tutta la documentazione di Mediazione Cultura Inclusione è rilasciata con licenza Creative Commons CCBY 4.0 internazionale e può essere condivisa, modificata e ridistribuita da chiunque per qualsiasi fine.

